

Rider per un euro in più

di Marco Bettazzi

● a pagina 5



▲ **La protesta** Una manifestazione dei rider in piazza Maggiore

La rivincita dei rider “Un euro in più all’ora”

di Marco Bettazzi

Un euro in più all’ora. È l’aumento di stipendio annunciato ai propri fattorini da Mymenu-Sgnam, una delle aziende che lavorano in città nella consegna di cibo a domicilio e anche l’unica ad aver firmato la Carta dei diritti del lavoro digitale promossa dal Comune. Un concreto passo avanti per questi lavoratori, che ancora lottano in tutta Italia per esser pienamente riconosciuti e devono misurarsi con multinazionali delle consegne che prevedono sistemi di pagamento diversi e non applicano allo stesso modo i contratti, tra paghe-base, paghe orarie e bonus a

consegna, quando non un vero e proprio lavoro a cottimo.

L’aumento si applicherà da subito agli ultimi assunti con contratto di collaborazione a Bologna e poi verrà applicato a tutte le città dove l’azienda lavora, come Brescia, Modena, Padova e Verona, portando la paga oraria per i cococo a 9,50 euro lordi l’ora. La decisione arriva tra l’altro dopo che a gennaio è stato deciso anche l’aumento dei bonus a consegna per i dipendenti con prestazione occasionale, che sono la maggioranza.

Mymenu-Sgnam è una delle tante aziende che lavorano nel settore, come Deliveroo, Glovo, Foodora o Just

Eat. Ha circa 140 fattorini che lavorano in città (tra cococo e occasionali) ed è nata proprio a Bologna come Sgnam nel 2013, prima di fondersi nel 2018 con Mymenu dando vita al primo polo italiano delle consegne

la Repubblica
Cronaca di Bologna
19 Giugno 2019

a domicilio. Ma è anche l'unica azienda ad aver firmato l'anno scorso la Carta dei diritti dei fattorini promossa dal Comune, che cerca di regolamentare il lavoro dei rider e i rapporti tra aziende e sindacati. «Siamo felici di aver risposto alle richieste dei rider - spiega Edoardo Tribuzio, ad di Mymenu - Speriamo comunque che presto arrivino norme che rispondano in modo più preciso alle necessità delle imprese e dei lavoratori del settore».

La decisione ha suscitato commenti positivi tra sindacati e istituzioni, ma anche qualche polemica. «L'azienda accoglierà le nostre richieste», scrive su Facebook Riders

Union Bologna, il movimento auto-organizzato che è intervenuto anche al tavolo nazionale voluto dal ministro Luigi Di Maio. «Abbiamo ottenuto anche l'impegno per lo step successivo, il riconoscimento dei diritti del lavoro subordinato come tredicesima, quattordicesima, malattia, ferie e Tfr - continua - La Carta dei diritti di Bologna si conferma una volta di più uno strumento utile per rafforzare il potere contrattuale di noi lavoratori e la possibilità di esercitare e conquistare i diritti che ci spettano». Soddisfatto anche l'assessore al Lavoro Marco Lombardo, uno dei promotori della Carta. «È bello vedere che le proprie idee fun-

zionano - spiega - Ringrazio Mymenu, ma le altre piattaforme? E il governo? Cosa aspettano per estendere questo sistema a tutte le aziende in Italia?». Diverso il commento della Uil, che contesta il modo dell'annuncio. «Non siamo contrari all'aumento, ci mancherebbe - dice Carmelo Massari, della Uil - Però è un aumento previsto dal contratto nazionale firmato da Cgil, Cisl e Uil, Riders Union non può arrogarsi il merito. Se l'azienda non ci ha coinvolti ha violato la Carta di Bologna».

«Nessuna violazione, ma tutti si coordinino meglio», interviene Lombardo.

Mymenu accoglie le richieste dei fattorini. "Successo della Carta di Bologna" L'aumento partirà sotto le Due Torri. Fra i sindacati però è polemica

La vicenda
Due anni
di battaglie

Il primo sciopero
Nel novembre 2017 i ciclofattorini di Bologna scioperano dopo una nevicata in città. La protesta costringe alcune aziende a sospendere le consegne

La carta dei diritti

Nel maggio del 2018 in Comune viene firmata la prima carta dei diritti dei lavoratori digitali. Le uniche aziende a firmare sono le italiane Mymenu e Sgnam

L'aumento di un euro

Mymenu, che nel frattempo si è fusa con Sgnam, porta la paga oraria a 9 euro e 50 centesimi lordi all'ora, l'aumento è di un euro e riguarda i cococo

La protesta

I rider di Bologna in piazza per la morte di Mario Ferrara, un collega di 51 anni che ha perso la vita in un incidente la settimana scorsa

